

PLATINA DELLE VITE DE' PONT.
BENEDETTO ANTI PAPA.



Gilberto di Parma.

Contessa Mattilde.

Benedetto Antipapa de posto, e con finato in Velletti.

BENEDETTO Decimo, chiamato prima Mintio, fù Capuano, e Vescouo di Velletri; e fù per la fattione d'alcuni nobili, creato Pontefice, quando Agnese madre di Henrico Terzo, mandò Gilberto da Parma, persona di gran giuditio, al gouerno del Regno d'Italia. Si ritrovaua in questo tempo in Italia un Cauilier molto potente, che era Gottifredo, marito della Contessa Mattilde, donna generosissima, e nobilissima. Percioche era figliuola di Beatrice sorella dell'Imper. Henrico Secondo, e moglie già d'un certo Bonifacio da Lucca, persona molto potente in Italia. Dopò la morte del quale era tutta questa potentia prima a Beatrice restata, e poi passatane a Mattilde, è a Gottifredo il marito. Percioche possedeano Lucca, Parma, Reggio, Mantoua, e quella parte della Toscana, che hora il patrimonio di san Pietro chiamiamo. Ma ritorniamo a Benedetto; il qual per non esser per la porta entrato: ma con subornationi, e per forza, fù da Ildebrando della dignità Pontificia deposto. Percioche il Clero Romano hauenua già ad Ildebrando promesso, di non douer della creatione del nuovo Pontefice fare motto prima, che eſſo di Fiorenza, dove all' hora andaua, ne ritornasse. Ritornato adunque Ildebrando in Roma con Gherardo Vescouo di Fiorenza si mostrò con tutti oltre modo clericico, e con quelli specialmente, che promesso sopra la lor fede hauenuano di douer il suo ritorno aspettare. Hora eſſendo sopra ciò gran contesa nata, perche alcuni l'elettione di Benedetto, come di persona prudente, e da bene approuauano; altri a gran voci, come poco legitimamente fatta riprouauano, e biasmanuano; finalmente ad iſtantia d'Ildebrando voler della maggior parte del Clero fù Gherardo, come degno di quella dignità, eletto, e fù Benedetto deposto, e confinato in Velletri, hauendo tenuto doi anni, sei mesi il Pontificato. Scriuono alcuni, che la elettione di Gherardo fusse in Siena fatta, perche in Roma per la fattione d'alcuni potenti non si potessano dare liberamente le voci.